

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in materia di cultura per riapertura di musei, archivi, biblioteche e degli altri luoghi della cultura, ai sensi del DPCM del 17/05/2020.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE SOGGETTO ATTUATORE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto predisposto dal Dirigente della P.F. Beni e Attività Culturali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;
RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO il parere favorevole del Dirigente del Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche sotto il profilo di legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dal decreto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la L.R. n.4/2010;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *'Codice dei beni culturali e del paesaggio'*;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020 recante: "Nomina del soggetto attuatore del Ministero della salute per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile rep. n. 532 del 18 febbraio 2020 recante: "Integrazione compiti e funzioni del Soggetto attuatore, nominato con decreto 2 del Capo del Dipartimento della Protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento protezione civile n. 628 del 27 febbraio 2020 con il quale viene nominato il Presidente della Regione Marche Soggetto Attuatore degli interventi emergenziali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19." che adotta misure urgenti di contenimento del contagio;



VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID - 19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da CORONAVIRUS-19" che, tra l'altro, all'art. 4, prevede misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema Sanitario;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

VISTA la Circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020 n. 5443;

VISTO il Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto dalle parti sociali il 14 marzo 2020 su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, come integrato dalle stesse parti sociali il 24 aprile 2020;

VISTO il Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione, INAIL, aprile 2020;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni (testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro);

VISTE le proprie ordinanze nn. 1/2020, 2/2020, 3/2020, 4/2020, 5/2020, 6/2020, 7/2020, 8/2020, 9/2020, 10/2020, 11/2020, 12/2020, 13/2020, 14/2020, 15/2020, 16/2020, 17/2020, 18/2020, 19/2020, 20/2020, 21/2020, 22/2020, 23/2020, 24/2020, 25/2020, 26/2020, 27/2020, 28/2020, 29/2020, 30/2020;

VISTA altresì l'ordinanza del Ministero della salute 20/03/2020 recante "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020 "Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale";

VISTE le linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 16 maggio 2020, di cui all'Allegato 17, trasmesse



in data 17 maggio 2020 unitamente al parere del Presidente della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome;

VISTE le linee guida dell'Opificio delle Pietre Dure su "Misure di contenimento per la prevenzione dal contagio da coronavirus - verifica della compatibilità con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio culturale";

VISTE le linee guida dell'ICPALL per la gestione delle operazioni di sanificazione e disinfezione degli ambienti di Archivi e Biblioteche;

VISTE le linee guida della Soprintendenza ABAP delle Marche sul COVID 19;

DECRETA

- di stabilire, ai sensi dell'art. 1 lettera p) del DPCM 17 maggio 2020, che il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura in territorio regionale come definiti dall'art. 101 decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 '*Codice dei beni culturali e del paesaggio*', è assicurato a decorrere dalla data del 25 maggio 2020 nell'ambito delle previsioni del medesimo DPCM e secondo i principi e le disposizioni contenuti nelle '*Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della Conferenza delle Regioni e delle province autonome*' del 16 maggio 2020 che ivi appaiono recepite all'Allegato 17.

Ai fini della sanificazione nei luoghi di cui al punto precedente valgono le disposizioni di rilevanza per la tutela dei beni culturali emanate dall'Opificio delle Pietre Dure e dall' ICPALL, nonché eventuali evoluzioni delle stesse derivanti da nuove risultanze scientifiche sulla persistenza del virus Covid 19 sulle superfici di beni culturali.

Resta fermo quanto stabilito in sede di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro aggiornato al 24 aprile 2020 di cui all'Allegato 10 - Criteri per Protocolli di settore elaborati dal Comitato tecnico-scientifico in data 15 maggio 2020 del DPCM del 17/05/2020.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Presidente della Giunta
Luca Ceriscioli

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

L'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e pertanto in Italia gran parte delle attività produttive e commerciali, così come del settore culturale in particolare dei musei, archivi, biblioteche e di tutti gli istituti e luoghi della cultura, sono state chiuse al fine di fronteggiare e bloccare l'epidemia da COVID-19.

A seguito del DPCM 17 maggio 2020 che consente la riapertura dei musei, archivi, biblioteche ed altri luoghi della cultura sono necessarie precauzioni per prevenire la potenziale diffusione dell'infezione, al contempo cercando di ripristinare il flusso delle persone e il piacere delle opportunità offerte dal nostro straordinario patrimonio artistico e culturale.

Gli ambienti dedicati alla cultura come musei, biblioteche, archivi, siti e parchi archeologici, dovrebbero continuare a essere ambienti ospitali e di interesse per tutti, seppure riadattati nelle loro funzioni per tener conto del nuovo contesto di emergenza sanitaria.

Delle linee guida con raccomandazioni organizzative e di comportamento rappresentano quindi uno strumento necessario per mettere in sicurezza il personale addetto all'erogazione dei servizi al pubblico come quelli del settore degli istituti culturali, ma, a loro volta, anche i visitatori e i fruitori del servizio stesso.

Il DPCM del 17/05/2020 prevede che i servizi di musei, archivi, biblioteche ed altri luoghi della cultura a partire dal 18 maggio siano riaperti e quindi siano organizzati secondo protocolli regionali o concordati dalla Conferenza delle Regioni.

In particolare al punto p) recita che: *“il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è assicurato a condizione che detti istituti e luoghi, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, nonché dei flussi di visitatori (più o meno di 100.000 l'anno), garantiscano modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone e da consentire che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Il servizio è organizzato tenendo conto dei protocolli o linee guida adottati dalle regioni e delle province autonome. Le amministrazioni e i soggetti gestori dei musei e degli altri istituti e dei luoghi della cultura possono individuare specifiche misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di tutela dei lavoratori, tenuto conto delle caratteristiche dei luoghi e delle attività svolte”.*

Il DPCM del 17/05/2020 reca nell'Allegato 17 le “Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 16 maggio 2020 Nuovo coronavirus SARS-CoV-2”, adottate in Conferenza delle Regioni dove la



Regione Marche ha sempre partecipato nell'ambito del Coordinamento Beni e Attività Culturali, discutendo anche la elaborazione delle linee guida in concorso con le strutture tecniche del MiBACT.

Si precisa inoltre che la Direzione Generale Musei del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha pubblicato (in data 15/05/2020) la dichiarazione congiunta per la riapertura degli istituti e dei luoghi della cultura statali in attuazione del Protocollo di accordo per prevenzione e sicurezza dipendenti pubblici per emergenza sanitaria Covid-19. In pratica si tratta delle regole che dovremo seguire per visitare i musei e alle quali dovranno anche attenersi i lavoratori degli istituti. Si parla di musei ma anche di parchi archeologici, biblioteche, archivi, complessi monumentali così individuati dall'art. 101 del Codice dei Beni Culturali.

Tale documento coincide con i contenuti dell'art. 1 lettera p) del DPCM 17 maggio 2020 e delle disposizioni presenti nelle Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della Conferenza delle Regioni e delle province autonome' del 16 maggio 2020, recepite all'Allegato 17.

Anche il personale a partire dalla riapertura dei musei e degli altri luoghi della cultura dovrà attenersi a un rigido protocollo normativo che impedisca la diffusione del contagio, con alcune condizioni garantite dal datore di lavoro. In generale, molte di queste norme sono comuni agli altri ambienti lavorativi e si possono ritrovare nei testi emanati in precedenza, come la *Normativa specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro* (D.Lgs n. 81/08 e ss.mm.ii.) o il *"Protocollo condiviso con le parti sociali"* di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020 e quelle elencate nell'Allegato 10 - Criteri per Protocolli di settore elaborati dal Comitato tecnico-scientifico in data 15 maggio 2020 previste nel DPCM del 17/05/2020.

Per quanto riguarda le istruzioni su sanificazioni di spazi e oggetti di rilevanza culturale sono soggetti alle disposizioni in merito a quanto previsto dalla Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali che ha pubblicato le linee guida per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale redatte dall'Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro e dall'Opificio delle Pietre Dure con riferimento alle "Misure di contenimento per la prevenzione dal contagio da coronavirus - verifica della compatibilità con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio culturale", ed ad eventuali altre indicazioni derivanti da ulteriori studi sulla resistenza del virus sulle superfici.

Nello specifico per le biblioteche e gli archivi vanno seguite le Linee guida per la gestione delle operazioni di sanificazione e disinfezione degli ambienti di Archivi e Biblioteche - Misure di contenimento per il rischio di contagio da Coronavirus (COVID-19) elaborate dall'ICPALL in data 24/04/2020.

Si fa riferimento inoltre al documento predisposto dalla Soprintendenza ABAP delle Marche, per quanto di competenza, con il quale si è inteso fornire delle linee guida a carattere generale



e che siano riassuntive della documentazione disponibile in merito alla gestione delle operazioni di sanificazione degli ambienti interni ed esterni di cose ed edifici di interesse storico-artistico e/o a qualunque titolo contenitori di Beni Culturali.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e della DGR n. 64/2014.

In riferimento a quanto sopra esposto si propone l'adozione del presente atto.

Il Responsabile del procedimento
Laura Capozucca

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto in relazione al presente provvedimento rileva la necessità di proporre l'adozione del presente atto e dichiara ai sensi dell'art. 47 DPR n. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e della DGR n. 64/2014.

Il Dirigente
Simona Teoldi

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

